



LA CULTURA DEL COMPITO

Tra teoria e pratica

Un'esperienza di ricerca sul campo

a cura di Mirella Pezzin



Perché occuparsi della cultura del compito?

- per far incontrare il compito con l'allievo.
- Per rimuovere gli ostacoli
- Per sostenere l'allievo
- Per promuovere e far sperimentare il successo scolastico creando le condizioni favorevoli all'apprendimento
- Per restituire al bambino l'immagine del suo buon funzionamento cognitivo



Quale rapporto tra le indicazioni nazionali per il curricolo e la cultura del compito

i vincoli istituzionali

dal paragrafo “la scuola nuovo scenario”

- Attenzione alle fragilità
- Consolidare competenze e saperi di base
- Formare ogni persona sul piano cognitivo e culturale
- Impegno per il successo scolastico di tutti
- Il metodo opera quotidiana di guida

dal paragrafo “centralità della persona” ...

- Lo studente posto al centro dell'azione educativa
- Apprendere ad apprendere



Quale rapporto tra le indicazioni nazionali per il curricolo e la cultura del compito

i vincoli istituzionali

dal paragrafo “nuova cittadinanza” ...

- Scelte autonome
- Responsabilità
- Autonomia
- Consapevolezza dei propri limiti per il loro superamento

dal profilo dello studente “competenze al termine del 1° ciclo”

- La scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa, ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni ragazzo



Quale rapporto tra le indicazioni nazionali per il curricolo e la cultura del compito

- ▶ *dalle competenze europee “imparare ad imparare”...*
 - Perseverare nell'apprendimento
 - Organizzare l'apprendimento
 - Consapevolezza del processo di apprendimento
 - Disponibilità e capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere
 - Trasferire gli apprendimenti
 - Motivazione e fiducia



cosa entra in gioco quando un bambino si approccia al compito ?

fattori intellettivi:

- conoscenze
- comprensione
- operazioni
- strategie

fattori non intellettivi:

- abitudini
- atteggiamenti
- motivazione
- interessi
- disposizione del momento
- immagine di sé come apprendente
- successi o insuccessi precedenti
- blocchi psicologici
- natura del compito



Quali altri fattori possono influenzare l'approccio al compito ?

- La conoscenza precisa dell'allievo
- Il setting che l'insegnante predispone
- Le routines dell'insegnamento
- La mediazione
- L'attenzione al linguaggio dell'insegnante e del bambino
- La rimozione degli ostacoli attraverso l'analisi del compito
- Il monitoraggio costante del processo di apprendimento dei bambini al fine dell'adattamento della proposta



La cultura del compito

- ▶ non si ferma alla valutazione dell'esito del compito
- ▶ ma è interessata ai processi che il medesimo attiva.



La cultura del compito coinvolge l'insegnante

Nella conoscenza

- degli stili d'apprendimento, delle motivazioni e degli interessi
- dell'immagine che l'allievo ha di sé
- dell'emotività dell'allievo
- del suo potenziale di sviluppo
- dei suoi livelli di apprendimento
- **dei processi del curriculum che sono implicati nel compito richiesto**
- **dei livelli di mediazione da attivare** necessari per affrontare il compito
- nelle scelte funzionali alla costruzione di un setting efficace
- Nel predisporre strumenti per l'analisi dei compiti e per il monitoraggio



Fasi dell'analisi del compito

1. Analizzare i processi dell'area di contenuto e i processi trasversali del curriculum scolastico
2. Farsi delle domande
3. Individuare gli ostacoli per il bambino incrociando le informazioni
4. Progettare un intervento da mettere in atto, riferito alla specifica area di contenuto, tramite interazioni mediazionali con il bambino



I PROCESSI TRASVERSALI DEL CURRICOLO SCOLASTICO

- ▶ **L'ATTENZIONE** comprende:
 - la focalizzazione
 - la selettività
 - la ripartizione
 - il mantenimento
- ▶ **LA PERCEZIONE** comprende:
 - la discriminazione delle caratteristiche degli stimoli
 - le caratteristiche distintive
 - il riconoscimento degli stimoli
 - il confronto tra gli stimoli
 - la messa in atto di strategie percettive
- ▶ **IL LINGUAGGIO**
- ▶ **IL RAGIONAMENTO**



segue **I PROCESSI TRASVERSALI
DEL CURRICOLO SCOLASTICO**

- ▶ **LA METACOGNIZIONE:** consapevolezza dei processi che il soggetto attiva per assolvere ad un compito, quali:
 - operare scelte
 - formulare piani
 - regolamentare il proprio comportamento
 - verificare le attività scelte per il raggiungimento dell'obiettivo
 - valutare gli effetti delle proprie azioni
 - correggere gli errori



segue **I PROCESSI TRASVERSALI
DEL CURRICOLO SCOLASTICO**

- ▶ **LA PIANIFICAZIONE**, comprende:
 - La ricognizione
 - La definizione del problema
 - La determinazione dei materiali
 - Le operazioni e la necessaria successione
 - La determinazione delle strategie
 - L'attuazione di un piano
 - La valutazione
 - L'aggiustamento in base al feedback
 - L'autoregolazione
 - La flessibilità come capacità di produrre soluzioni alternative



ANALIZZARE IL COMPITO RISPETTO ALLE FUNZIONI COGNITIVE

Le funzioni cognitive implicate nella fase di **ESPLORAZIONE DEL COMPITO**:

- Percezione
- Esplorazione sistematica
- Denominazione
- Relazioni temporali e spaziali
- Conservazione, costanza e permanenza dell'oggetto
- Utilizzazione di più fonti d'informazione
- Precisione



segue

ANALIZZARE IL COMPITO NELLE DIVERSE FUNZIONI COGNITIVE

Le funzioni cognitive implicate nella fase di DESCRIZIONE, di COMPrensione, di ANALISI:

- Analisi del disequilibrio
- Pertinenza
- Interiorizzazione
- Pianificazione
- Organizzazione dei dati perché siano significativi nei loro legami
- Acquisizione del nuovo
- Pensiero ipotetico
- Dimostrazione logica
- Quantificazione



segue

ANALIZZARE IL COMPITO NELLE DIVERSE FUNZIONI COGNITIVE

Le funzioni cognitive implicate nella fase di **RIFLESSIONE** e di **RIESPOSIZIONE**

- Controllo dell'impulsività
- Controllo dell'agire per prova ed errore
- Auto decentramento nella comunicazione
- Schematizzazione
- Chiarezza espositiva
- Superamento dei blocchi



L'INTERVENTO MEDIAZIONALE

La mediazione viene messa in atto da qualcuno che ne sa più di chi sta apprendendo.

Scopo della mediazione è quello di promuovere uno sviluppo e un apprendimento ottimale.

La mediazione avviene entro una “zona di sviluppo prossimale” che essa stessa crea (Vygotsky).



LA MEDIAZIONE

Componenti :

- Intenzionalità
- Mediazione del significato
- Mediazione della trascendenza
- Mediazione della regolazione del compito
- Offrire elogio e incoraggiamento
- Mantenere la differenziazione psicologica
- Attenzione partecipe
- Condivisione con l'allievo
- Mantenere il livello di sfida del compito
- Comunicare il cambiamento
- Interagire con l'allievo



Processi cognitivi e metacognitivi della letto-scrittura

Una ricerca in continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria

La ricerca ha coinvolto

- Bambini di 5 anni provenienti da quattro sezioni della scuola dell'infanzia E15
divisi in due gruppi di 10-12 bambini per un totale di 25
Ogni gruppo è caratterizzato dal 42% di bambini stranieri e da 8 allievi in difficoltà cognitiva
- Una classe prima della scuola Margherita di Savoia, composta da 22 allievi
Di cui 7 stranieri di seconda generazione, e 8 pre-sillabici
- 2 insegnanti della scuola dell'infanzia e 1 insegnante della scuola primaria



Il territorio

- ▶ territorio interessato da flussi migratori
- ▶ alta percentuale di presenza nelle sezioni di bambini di origine non italoфона, per lo più di seconda generazione
- ▶ presenza di un numero consistente di bambini con difficoltà linguistiche, di attenzione, di controllo dell'impulsività, ad attivare strategie nella risoluzione dei problemi, di scarsa autonomia e motivazione ad apprendere
- ▶ istituto orientato a lavorare per promuovere la competenza trasversale «imparare ad imparare»
- ▶ pratiche di verifica dei bisogni dei bambini attraverso prove strutturate
- ▶ pratiche laboratoriali



Le domande della ricerca

- È possibile educare i bambini della scuola dell'infanzia alla consapevolezza?
- Come posso attivarla, evidenziarla e valutarla?
- Quale percorso mi può aiutare a promuovere i processi cognitivi e metacognitivi nei bambini, focalizzati sulla concettualizzazione della lingua scritta?
- Come passare da un apprendimento esecutivo all'autonomia?
- Quali competenze e conoscenze personali posso attivare come insegnante?
- L'attenzione a questi aspetti può cambiare nei bambini, l'approccio al compito, promuovere la percezione di sé, la motivazione intrinseca, e ridurre l'insuccesso scolastico?

Tappe e modalità della ricerca

- **conoscere** il punto di partenza di ogni bambino rispetto ai livelli di concettualizzazione, attraverso la somministrazione di prove di metalinguaggio, di scrittura spontanea, di lettura per anticipazione, di comprensione del linguaggio, di memorizzazione e di orientamento,
- e osservare i comportamenti e gli atteggiamenti davanti alle richieste

la finalità è stata quella di redigere un profilo di ogni bambino

- **predisporre un piano operativo** di lavoro comune con i bambini della scuola primaria
- **attuare il percorso per tappe:** dal focus sulla veste sonora delle parole all'unità sillabica e alla sua rappresentazione, alla posizionatura della sillaba all'interno della parola, sino alle rime e dall'unità parola alla frase

Prove

Tipologia di prova

Processi

Mediazione

<p>Metalinguaggio Si chiede di individuare come iniziano le parole, di confrontare due parole e dire con quale suono iniziano</p>	<p>Tenere a mente due informazioni Collegare suono ad altre parole Confrontare suoni Individuare inizio –fine Attivare la percezione uditiva definire il problema Istruirsi rispetto al compito Avere costanza percettiva Selezionare</p>	<p>Fornire il lessico Ripetere ciò che è stato detto Specificare inizio –fine Esplicitare cosa deve fare Dare un ambito lessicale conosciuto Dare immagini e scegliere quella che inizia allo stesso modo</p>
<p>Scrittura spontanea Viene chiesto al bambino di scrivere come è capace una serie di parole dettate dall'adulto Di ogni parola scritta viene chiesta la lettura L'insegnante scrive sotto ai grafemi ciò che il bambino legge</p>	<p>Tenere a mente informazioni Richiamare la memoria a breve termine Far corrispondere il grafema al suono Orientarsi sullo spazio foglio Confrontare Coordinare occhio-movimento mano</p>	<p>Ripetere ciò che deve scrivere Chiedere cosa deve scrivere Mostrare come si scrivono delle lettere Mettere a disposizione il cartellino del proprio nome Chiedere di mettere il dito sotto ogni grafema Davanti al conflitto cognitivo Ci sono più o meno lettere? Ti servono tutte? Cosa puoi fare se ti avanzano?</p>

segue Prove

Tipologia di prova	Processi	Mediazione
<p>Lettura ad incrocio Si presentano dei cartoncini in cui sono disegnate delle immagini, sotto ognuna c'è una scritta si chiede al bambino di leggere Le stesse immagini vengono presentate su un altro cartoncino cambia la scritta si chiede al bambino di leggerla Si presentano tre immagini e un cartellino con una scritta la si appoggia sotto l'immagine e si chiede al bambino di leggere cosa c'è scritto</p>	<p>Confrontare Far corrispondere suono grafema Orientarsi nello spazio foglio Attivare l'attenzione selettiva Istruirsi rispetto al compito</p>	<p>Coprire l'immagine per mantenere l'attenzione sullo scritto</p>
<p>Dettato spaziale Si danno delle consegne al bambino di disegnare alcuni elementi sul foglio seguendo le indicazioni spaziali al centro del foglio a lato della casa tra la casa e l'albero, in alto a sinistra in basso a destra davanti all'albero, sopra la...</p>	<p>Ripartire l'attenzione Attenzione Tenere a mente le informazioni Orientarsi nello spazio foglio Istruirsi rispetto al compito Attivare la Percezione visiva Selezionare le informazioni</p>	

segue Prove

Tipologia di prova

Processi

Mediazione

<p>Prova matematica Racconto delle carote Si legge una storia matematica .si chiede al bambino di individuare l'ordine di arrivo dei personaggi e di scrivere usando numeri o annotazioni si chiede di attribuire un carota ad ogni personaggio Si chiede di contare i personaggi e le carote e di scrive la quantità</p>	<p>Attenzione Tenere a mente le informazioni Fare Corrispondenze biunivoche Quantificare Contare con ordine Operare con relazioni quantitative (più numeroso –meno numeroso)</p>	<p>Come puoi fare per dare ad ogni personaggio le carote Posizionare nello spazio immagini dei personaggi Come puoi sapere quanti sono Da dove puoi partire per contare Come puoi farmi capire chi arriva per primo, per secondo ecc</p>
<p>Prove comprensione logica del linguaggio Vengono presentate al bambino delle tavole con 4 immagini, l'insegnante pronuncia un enunciato corrispondente all'immagine, il bambino deve indicare l'immagine corrispondente</p>	<p>Memoria breve termine Mantenere il focus uditivo Tenere a mente l'intera frase con ordine, Orientarsi sul foglio, Percezione visiva, Darsi una procedura, Confrontare, Ordinare una Sequenza temporale, Attivare il pensiero ipotetico, mantenere l'attenzione visiva</p>	<p>Far ripetere l'enunciato Dividere l'enunciato in due parti se lungo Individuare gli elementi della prima parte dell'enunciato, Escludere ciò che non serve Confrontare solo due immagini (quelle rimaste dopo l'esclusione) Confronto tra enunciati (lettura delle immagini)Verificare il significato delle preposizioni, giocare l'azione, focalizzare l'attenzione visiva Buone domande su processo ipotetico</p>
<p>Confronto tra due immagini per trovare le differenze segnandole con una crocetta</p>	<p>Darsi una procedura Mantenere il focus attentivo Percezione visiva Confrontare Tenere a mente la consegna</p>	<p>Ripetere la consegna Mediazione di comportamento</p>

Scheda lettura dati delle prove: L... 5 anni

Attività	Comportamento osservato	Atteggiamento
Scrittura spontanea	Impugna correttamente lo strumento Orienta le lettere in modo corretto Scrive da sinistra verso destra in modo sparso nel foglio Non sa scrivere le lettere a carattere stampatello maiuscolo, usa quelle del nome e su invito a scrivere quelle che conosce copia la scritta giotto che è sul barattolo dei colori Non utilizza lo spelling della parola per programmare la scrittura nella parola palle e palla differenzia tutte le lettere riconosce che coccinella è una parola lunga livello Presillabico	Timoroso Alla richiesta di leggere dice <i>Non so leggere</i> e nonostante le rassicurazioni si rifiuta
Metalinguaggio	Individua parole data una sillaba Non per fonema Riconosce il suono sillabico iniziale di una parola data Confronta spontaneamente suoni di parole date coglie le differenze tra sillabe diverse Data una parola sa rilevare il suono con mediazione sillabico e dire una parola che inizia con lo stesso suono Data una parola e isolato il suono sillabico sa confrontarlo tra due parole di cui una è un distrattore, mantiene il focus	Quando non si sente sicuro si blocca e prende tempo ma non iniziativo

Scheda lettura dati delle prove

segue

Lettura ad incrocio	Si occupa del testo scritto Alla prova 1- riconosce la scritta dal disegno dice gallina ma alla richiesta come fai a saperlo non risponde Confronta scritte e coglie le differenze Alla prova 2- dice gallo cane uccello (corvo) alla richiesta come fai a saperlo indica le immagini Tenta la decodifica di alcuni grafemi	A domande dirette su come fa a saperlo non risponde
Invarianza	No, si lascia distrarre dal dato percettivo delle immagini	
Logica del linguaggio	4 errori su 18 enunciati si autocorregge risposta impulsiva	Affronta il compito con impulsività Necessita di mediazione del comportamento Si autocorregge

Segue

Le azioni della ricerca

- **Analisi dei compiti** proposti ai bambini con attenzione alle operazioni cognitive da attivare per la soluzione del compito
- **Individuazione dei processi cognitivi** che il compito richiedeva attraverso la predisposizione di una scheda di rilevazione delle funzioni cognitive
- **Monitorare i progress e individuare facilitazioni e mediazioni per rimuovere gli ostacoli**

Il monitoraggio costante ha reso la progettazione flessibile e sempre più adattata alle esigenze dei singoli bambini

SCHEMA DI RILEVAZIONE DELLE FUNZIONI COGNITIVEE RELATIVE AL PERCORSO DI LETTOSCRITTURA

Descrizione dell'attività: _____

FOCUS: _____ DATA _____

Nomi bambini						
Funzioni cognitive						
Anticipazione						
Confronto						
Denominazione						
Costanza nella forma						
Classificazione						
Confronto caratteristiche spaziali						
Confronto modello mentale						

Corrispondenza						
Tenere a mente più informazioni						
Organizzazione dell'informazione più di una cosa alla volta						
Pianificare						
Precisione ed esattezza						
Attenzione selettiva						
Controllo di sé Seguendo istruzioni						
Relazione d'ordine						
Esplorazione sistematica						
Uso strategia di memoria						
Controllo dell'esecuzione						

la cura per l'ambiente di apprendimento

L'attenzione si è focalizzata sulla:

- ricerca e creazione di uno spazio raccolto, sulla limitazione dei distrattori
- creazione di un clima di calma, con accorgimenti quali: la disposizione dei bambini nello spazio, le strategie di controllo dell'impulsività
- valorizzazione del singolo e del gruppo con rimandi positivi sia per ciò che veniva appreso sia per le sfide che i bambini s'impegnavano a fronteggiare, e la restituzione ordinata dei loro interventi
- creazione di un clima di aspettative

l'approccio laboratoriale

Organizzazione dell'incontro sistematico e continuativo che prevedeva:

- Il richiamo in memoria delle regole, delle procedure e di ciò che era stato appreso la volta precedente, con l'obiettivo di favorire nei bambini collegamenti con il passato e attivarli per accogliere il nuovo
- L'esplicitazione dell'obiettivo dell'incontro, con la presentazione del problema per tenere alta la motivazione
- L'attivazione della discussione per raccogliere le loro preconoscenze
- L'analisi da parte dei bambini del materiale o della situazione, per raccogliere dati, esercitando l'osservazione mediata dalle domande dell'insegnante



l'approccio laboratoriale

Segue

- La descrizione delle azioni intraprese e della lettura dei materiali con attenzione al linguaggio
- L'azione: gioco o attività
- La riflessione attraverso le buone domande dell'insegnante sulle strategie attivate e su ciò che si è imparato
- L'attività di generalizzazione con la presentazione di un compito parallelo che deve essere risolto applicando ciò che è stato appreso
- La ricostruzione dell'esperienza e d'uso dell'autovalutazione con l'obiettivo di costruire consapevolezza


I cambiamenti nei bambini

- consapevolezza del lavoro compiuto
- chiarezza dell'obiettivo da raggiungere
- riconoscimento dei loro progress
- maggior autonomia nell'esecuzione
- aumento della stima di sé
- approccio sistematico al compito
- utilizzo delle strategie di controllo del lavoro
- minori interventi dell'adulto
- allungamento dei tempi di attenzione
- disponibilità all'aiuto reciproco
- spostamento dei livelli iniziali
- riduzione del senso di frustrazione davanti all'errore
- aumento del lessico



I cambiamenti nell'insegnante

- Consapevolezza di quanto l'esito del successo dipenda dalle scelte dell'insegnante
- Sapere aspettare i tempi dei bambini
- Adattare l'attività ai bambini
- Sperimentare molteplici materiali e modalità per raggiungere gli obiettivi
- Autovalutazione e riflessione costante
- Preparazione di materiali/schede per monitorare il percorso
- Documentazione sistematica, lettura e interpretazione dei dati per adattare il percorso
- Focus sui processi dei singoli bambini

- 
- Questa presentazione cosa ha cambiato nel vostro punto di vista rispetto alla consapevolezza dei bambini?
 - Cosa vi ha colpito di più di questa presentazione? Perché?
 - Quali pensate siano gli elementi che nella vostra realtà devono essere rivisti per implementare una didattica orientata alla promozione della consapevolezza nei bambini del loro modo d'imparare?



Grazie dell'attenzione